



Trimestrale di informazione su pace, nonviolenza, diritti umani e servizio civile

Nonviolenza

N. 27 - giugno 2017

ex OBIEZIONE!



di Luca Buzzi

Inaccettabile attacco al SC

Già l'anno scorso negli interventi per i 20 anni del SC avevo sottolineato l'aumento di coloro che continuano ad osteggiarlo, forse gelosi o spaventati del continuo aumento dei giovani che fanno questa scelta e nonostante che il Consiglio federale abbia più volte chiaramente affermato che il SC non rappresenta nessun pericolo per gli effettivi dell'esercito.

Ad esempio dopo le ultime elezioni federali si è formata nella Commissione della sicurezza del Consiglio Nazionale una maggioranza non ancora soddisfatta delle numerose restrizioni al SC già introdotte dal Consiglio federale e che continua a chiederne altre.

Purtroppo il 16 marzo 2017 il Consiglio Nazionale, contro il parere del Consiglio federale, ha accettato con 94 voti a 85 una sua mozione che chiede che l'Organo d'esecuzione

del SC sia trasferito dal Dipartimento Economia, Formazione e Ricerca (DEFR) a quello della Difesa (DDPS). Ciò "per migliorare il coordinamento e permettere una miglior panoramica sugli effettivi dell'esercito e sui loro trasferimenti verso altri sistemi di servizio obbligatori...". Il risultato stranamente è stato possibile per il sostegno quasi totale dei pipidini (ticinesi compresi) al compatto gruppo UDC, mentre con socialisti (12 però assenti ingiustificati!) e Verdi ha votato contro la stragrande maggioranza dei liberali (ticinesi compresi), probabilmente solo per sostenere il proprio consigliere federale Schneider-Amman, capo del DEFR, che ha inutilmente invitato i consiglieri a bocciare la mozione.

Fin dalla procedura di consultazione e poi dalla sua introduzione era implicitamente ammessa ed accettata

da tutti, e non solo una legittima richiesta degli obiettori, quella che il SC fosse sottomesso ad un'istanza civile, indipendente dall'esercito, proprio perché gli obiettori rifiutano per motivi di coscienza il servizio militare e l'istanza che lo rappresenta.

C'è ancora chi rimpiange i tempi bui dei tribunali militari, che pur essendo di parte pretendevano di giudicare la coscienza degli obiettori?

D'altra parte il 90% dei compiti o impieghi del SC rientra nel settore socio-sanitario o in quello della tutela dell'ambiente e della natura e le sinergie all'interno del DEFR sono numerose. Inoltre, due campi di attività del SC (agricoltura e formazione) sono di competenza del DEFR. La mozione è passata ora al Consiglio degli Stati, che speriamo vorrà ristabilire logica e buon senso bocciandola.